

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno.*

Padre buono, che in Maria, vergine e madre,
benedetta fra tutte le donne,
hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi,
donaci il tuo Spirito,
perché tutta la nostra vita
nel segno della tua benedizione
si renda disponibile ad accogliere il tuo dono.
Egli Gesù Cristo nostro Signore che vive,
ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!



Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.



PIEDI IN CAMMINO...

Concludere un anno e cominciarne uno nuovo è un po' come uscire di casa e partire per un nuovo viaggio. Solo che, anziché svilupparsi lungo le coordinate dello spazio, questo nuovo

cammino si snoda nei giorni e nelle ore, sotto il mantello del tempo che scorre. È comunque un inno alla nostra condizione umana, alla verità di creature che non esisterebbero se non dentro il limite dei confini scanditi dai mattini e dai tramonti. Un anno nuovo che nasce, quindi, come un viaggio che inizia, chiede la consolazione di una benedizione. Perché si lascia indietro qualcosa, forse anche qualcuno, o almeno la sua presenza viene raccolta nell'essenza dentro di sé. Conserviamo i ricordi, le immagini interiorizzate, fatte di profumi, gesti e rumori che affinano lo strumento del cuore a riconoscerne le tracce anche altrove. Partiamo portando dentro di noi il bene ricevuto e le ferite aperte o cicatrizzate, almeno in parte; ma abbiamo bisogno di una parola che ci incoraggi, che ci sostenga. Proprio come nella grotta di Betlemme. Lì arrivarono i pastori, portando l'eco dei canti angelici, vibrando ancora di quei suoni gioiosi che avevano infranto il silenzio dell'attesa. Vennero a condividere lo stesso coro, capaci a modo loro di riportare in terra una musica dal sapore di Eterno. I pastori, nella loro semplicità, traboccano la benedizione paterna di Dio verso il Bambino, e così consolano la Vergine Madre nel viaggio che inizia: quello di custodire ed educare quel dono impensabile che già le aveva gonfiato di tremore il grembo. Ma i pastori hanno anche bisogno di una nuova benedizione. Perché incontrare il Bimbo nella mangiatoia, che compie la promessa annunciata dagli angeli, significa avere conferma che la propria corsa - il viaggio, a volte, chiede davvero di andare in fretta - non è stata vana, e che quindi vale ancora la pena di andare. Così il silenzio meravigliato e armonioso di Maria, la fanciulla che è stata benedetta dall'ombra dell'Altissimo e dal saluto di Elisabetta, risuona nel cuore di quegli uomini abituati all'austerità della notte come una carezza benedicente. Lo è anche per noi. Maria ci benedice, e lo fa restituendo a ogni benedizione il suo valore più autentico. Questo è il dono prezioso della Madre di Dio, che diventa Madre nostra perché noi siamo a immagine e somiglianza di quel Bambino adorato. La benedizione è figliolanza, vissuta fin nell'intimo di ogni relazione. Dio ci rivela che in questo

rapporto sta il segreto della vera gioia, l'unico bagaglio da non lasciare mai indietro quando si riparte per la via. Siamo figli, e abbiamo un Padre e una Madre, che hanno voluto essere a loro volta benedetti, per innescare la dolcezza di una reciprocità che riempie l'esistenza di significato. Inizia un anno nuovo. Senza indugio o con timore, il sentiero ci chiede di essere percorso. Non da soli, però, non come automi programmati per essere autonomi. Crescere vuol dire riscoprire e permetterci di vivere grati da figli. Smettere di rifiutare il dono della benedizione paterna e materna. Lasciare che la delicatezza e l'intensità della rugiada dello Spirito dell'Altissimo sani anche le relazioni frammentate e sconnesse della nostra vita di creature. E se ancora non l'abbiamo ricevuta, se non l'abbiamo potuta sentire, volgiamoci con coraggio, senza più aspettare, al volto bello di Maria, e invochiamo fiduciosi: "Dammi, Madre, la tua benedizione!". Profuma di divino.

don Luca Garbinetto



... E CUORI ARDENTI (preghiera per la pace)

Regina della pace,
fascia le ferite delle anime e dei cuori
e fa' rifiorire tra i popoli la giustizia
il cui frutto è la pace per tutti.
Accendi nel nostro cuore la speranza,
donaci nuovo vigore, purificaci dall'egoismo
e facci comprendere che tu sei Madre
e sorgente dell'amore
per ogni uomo e ogni donna
che da questo mondo innalzano a Dio
la loro preghiera, il loro lamento,
la loro invocazione. Amen!